

Servizi avanzati. Ancora pochi investimenti rispetto agli altri Paesi Ue

# Dall'hi-tech in un anno 27mila nuovi occupati

## Le aziende a Prodi: interventi nel Dpef per l'innovazione

Serena Uccello  
MILANO

■ Ventisette mila nuovi posti in un anno, ovvero nel quarto trimestre del 2006 rispetto allo stesso periodo del 2005. È il bilancio positivo che sul fronte dell'occupazione registra il settore dei servizi hi-tech secondo l'analisi di «Confindustria servizi innovativi e tecnologici» che ha elaborato i dati dell'Istat. A livello congiunturale si è trattato del terzo trimestre consecutivo di crescita dopo un primo trimestre 2006 che aveva registrato un forte calo (-2,5%) rispetto al picco positivo del quarto trimestre 2005. In termini medi annui il 2006 ha così segnato una crescita dei posti di lavoro del 2,2% sul 2005, men-

tre l'anno precedente l'incremento sul 2004 si era fermato all'1,8 per cento.

Dal punto di vista tendenziale invece i numeri indicano «un consolidamento costante della base occupazionale del settore». Questo vuol dire che a fronte di un trend decrescente degli occupati cosiddetti "indipendenti", crescono invece i dipendenti. Si tratta, spiega l'analisi di Confindustria servizi innovativi, di un andamento «fortemente influenzato dalla stagionalità che caratterizza la tipologia di occupazione nel settore. Questi elementi suggeriscono che nel lungo periodo si concretizzerà un processo di trasformazione della forza lavoro occupata da posizioni "non standard" verso posizioni dipendenti».

Ma accanto ai buoni risultati messi a segno dal mercato del lavoro, il settore dei servizi innovativi e tecnologici si rileva strategico perché con le sue 916.293 imprese, pari al 22% del totale nazionale, è il secondo comparto in Italia. A questo proposito un indica-

tore particolarmente significativo è l'ammontare della spesa nell'Information and communication technology (Ict) e nei servizi innovativi. «I Paesi che hanno investito molto in questo settore — spiega infatti il rapporto di Confindustria — sono anche quelli che hanno i migliori tassi di crescita della produttività proprio per l'effetto diretto, sulla stessa crescita, dei settori produttori di Ict. Mentre i nostri competitor hanno aumentato la loro produttività dell'1,5-2,5% negli ultimi 10 anni, in Italia abbiamo registrato solo un +0,5 per cento».

Da qui la richiesta al Governo di una serie di interventi, in prospettiva della predisposizione del Dpef 2008. «Attenzione però — spiega Alberto Tripi, presidente di Confindustria servizi innovativi e tecnologici — non chiediamo risorse ma strategie, interventi di indirizzo, cioè misure a costo zero». Questo perché «i numeri — dice — indicano quanto il nostro settore sia strategico per lo sviluppo del Paese. Investire nel nostro comparto vuol

dire investire più in generale della crescita di tutto il Paese». E su cosa si debba puntare, Confindustria servizi innovativi fissa una serie di punti e li mette nero su bianco. In testa il completamento del processo di liberalizzazioni del mercato dei servizi, ma anche «lo sviluppo di condizioni di mercato realmente aperte e concorrenziali per stimolare gli investimenti degli operatori di Tlc nelle infrastrutture per la comunicazione digitale a larga banda, con tecnologia sia wireline, via cavo in rame o in fibra, che wireless, via radio».

E ancora: la realizzazione di progetti di e-government per promuovere la semplificazione delle procedure amministrative di front-office e back-office della Pa; la diffusione della carta d'identità elettronica come passaporto per il mondo digitale e i servizi innovativi on line; la riduzione degli oneri fiscali e tributari impropri sui servizi hi-tech; la sospensione degli studi di settore relativi, appunto, ai comparti dei servizi innovativi.

La struttura dei servizi innovativi e tecnologici italiani

	Numero di imprese	Addetti
Telecomunicazioni	1.709	101.612
Informatica e attività connesse	86.849	358.078
Attività radiotelevisive	6.666	50.528
Servizi immobiliari e facility management	164.419	259.362
Ricerca e sviluppo	10.761	25.968
Servizi di consulenza legale	114.049	177.298
Servizi di consulenza fiscale e commerciale	95.639	196.701
Ricerche di mercato	6.949	19.786
Servizi di consulenza manageriale alle imprese	58.484	147.987
Servizi di architettura e ingegneria integrata	235.320	322.991
Servizi tecnici	5.410	20.852
Pubblicità e comunicazione	19.046	50.939
Servizi di call center	1.213	14.991
Servizi di interpretariato e segretariato	17.932	35.881
Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale	1.461	194.780
Altri servizi professionali e imprenditoriali n.a.c.*	90.386	177.951
<b>Totale servizi innovativi e tecnologici</b>	<b>916.293</b>	<b>2.155.705</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>4.205.862</b>	<b>15.957.742</b>
Peso dei servizi innovativi sul totale Italia	21,8%	13,5%

(\*) comprende: Agenzie di recupero crediti; imprese di gestione esattoriale e riscossione di tributi effettuata da altri soggetti autorizzati; Logistica aziendale; Servizi professionali e imprenditoriali n.a.c.

Fonte: elaborazione Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici su dati Istat ed Eurostat